

# Anni Ottanta

Ricordi degli anni Ottanta, un pezzo di storia d'Italia.

Che cosa hanno significato per te? **Tu dov'eri e cosa facevi?**

Esercizi di memoria del cuore...

## *Anni Ottanta*

*La moda anni Ottanta che la vedi adesso nelle foto ti viene da ridere, i costumi sgambati, i costumi sgargianti e improponibili dei cantanti le video lezioni di aerobica di Jane Fonda e i completini da palestra in calzamaglia e la fascia sulla fronte.*

*Le fotografie, quella grafica che vista ora è molto accesa e un po' sfocata. Le polaroid da sventolare all'aria, gli appassionati di fotografia in famiglia con la macchina in manuale che papà non ti faceva toccare mai e la pellicola che a volte si inceppava.*

*E poi mettersi in posa, sempre di tre quarti, e aspettare il giorno in cui ritiravi la busta colorata piena di fotografie da sfogliare. E che rabbia quelle sfocate o scattate per sbaglio, che adesso dentro ci trovi certi piccoli tesori.*

*Le mattine dai nonni quando a scuola non andavi ancora. I vecchi film in bianco e nero in tv e il segnale dell'interruzione, all'improvviso il monoscopio, i canali che erano tanti quanti i tasti del telecomando, nove e anche meno.*



*Le sale giochi con il tavolo da ping pong e il pugno a punti,  
i ragazzi del muretto,  
quelli più grandi,  
che si baciano vestiti in jeans con i Ray Ban in tasca.  
La permanente e le nonne giovani,  
dal parrucchiere il sabato mattina*

*I giochi dei bambini, Il dolce forno Harbert e il cubo di Rubik*

*Le figurine*

*Subbuteo e la tribù di capo Toro della girella Motta.*

*I libri con la grafica così anni Settanta che arrivavano da una prozia in scatole  
con vecchi giocattoli, dal fascino così grande e bizzarro perché dentro ci sentivi  
la storia di anni passati da poco ma inevitabilmente andati*

*I telefilm, che per una mezzora entravi in un mondo diverso, a volte al di là  
dell'oceano*

*Tre nipoti e un maggiordomo, i Robinson, Alice*

*Dallas e Dynasty,  
la pubblicità Barilla con la bambina in impermeabile giallo che trova un gattino  
sotto la pioggia e poi,  
tempi che corrono, il bambino cinese che arriva in famiglia e lo spaghetti  
mangiato succhiandolo fra le dita,  
che l'importante è stare insieme ma già la famiglia si è fatta più piccola rispetto  
ai grandi clan delle cascine e delle case coloniali dell'Italia contadina degli anni  
Cinquanta*

*Le cene della domenica sera dai nonni*



*La moda della taverna, che fino agli anni Settanta ci si stringeva vicini vicini  
nella stanza più grande e dopo gli anni Novanta forse non ci sono state più le  
riunioni familiari così colorate e chiassose,  
il filo della famiglia tenuto insieme dai nonni che ora non ci sono più e i bambini  
ancora piccoli*